da pag. 10

foglio 1/2



Tiratura: 0 - Diffusione: 3369 - Lettori: 28000: da enti certificatori o autocertificati

Superficie: 45 % tadio, spunta nuovo gruppo ing

Prosegue la trattativa con il magnate Knaster per il Pisa. E una società dell'entertainment guarda all'Arena A pagina 10

Gli ultimi sviluppi

Restyling Arena, spunta nuovo gruppo inglese

Alla videoconferenza (a giorni), parteciperà anche una società britannica dell'organizzazione eventi

PISA

Ci sarà anche un gruppo inglese legato al mondo dell'entertainment e dell'organizzazione di eventi al tavolo virtuale per fare il punto sul progetto nella videoconferenza in programma nei prossimi giorni per fare il punto sulla «nuova Arena». Insieme, ovviamente, all'amministratore delegato Alessandro Pasquarelli e ali altri tecnici della Dea Capital, la società incaricata dal club nerazzurro di seguire il progetto stadio. E chissà, forse, anche il presidente Corrado. Nei giorni in cui ci si avvicina al closing per l'operazione che dovrebbe portare il finanziere anglo-americano Knaster ad acquisire la maggioranza del Pisa, dunque, sembra ampliarsi anche la compagine che confluirà nel nuovo soggetto proponente chiamato a realizzare il progetto. Apparentemente sembrerebbe trattarsi di due percorsi separati, che in questi mesi sono andati avanti su binari paralleli: da una parte la ricerca di finanziatori per la ristrutturazione del principale impianto sportivo cittadino dall'altra quella per il cambio di maggioranza alla guida del club nerazzurro.

Difficile, però, credere a una semplice coincidenza e che fra i due percorsi non vi sia un nesso. Possibile, comunque, che proprio la composizione del cosiddetto soggetto proponente sia uno dei temi di cui si parlerà nella riunione: il Pisa e Dea Capital, infatti, ne faranno parte sicuramente. Con loro, però, dovrà esserci anche chi garantirà, o reperirà, i capitali per realizzare l'operazione. La ristrutturazione della nuova Arena, infatti, avverrà attraverso un atto di concessione di costruzione e gestione. Sostanzialmente un project financing. Per arrivarci, però, c'è da passare da una conferenza dei servizi che dovrà approvare il progetto e il Pef definitivo. Dopodiché ci sarà bisogno di una gara vera e propria: che il sog-

getto proponente la vinca, infatti, è altamente probabile (questo almeno racconta l'esperienza di casi simili) ma nient'affatto scontato dato che, volendo, potranno concorrere anche altri soggetti eventualmente interes-

Nel caso uno di quest'ultimi presenti un'offerta migliore, il proponente avrà la facoltà di pareggiarla aggiudicandosi comunque la gara. Poi, davvero, potranno cominciare i lavori (o almeno le procedure di affidamento), dato che il gestore si vedrà riconosciuto un diritto di superficie di lungo periodo (l'ipotesi iniziale era di 35 anni, ma non è detto che sia rimasta la stessa) sull'impianto. Vincolato, però, a una clausola stringente. «L'Arena rimarrà lo stadio del Pisa - sottolinea L'assessore comunale ai lavori pubblici Raffaele Latrofa -: chiunque ne assuma la gestione, dovrà consentire al club nerazzurro di utilizzare l'impianto per i propri impegni sportivi».

Francesco Paletti





Superficie: 45 %

foglio 2/2



Tiratura: 0 - Diffusione: 3369 - Lettori: 28000: da enti certificatori o autocertificati

IL CRONOPROGRAMMA

Entro la prossima settimana

Tempi stretti per il closing Potrebbe coincidere con il match di Chiavari

Questa settimana no. O almeno è altamente improbabile. Ma la prossima potrebbe davvero essere quella del closing, con il finanziere anglo-americano Knaster che dovrebbe rilevare le quote di Ricci divenendo il socio di maggioranza del Pisa. L'obiettivo realistico che si è dato chi sta negoziando la trattativa è chiudere entro domenica 24, fermo restando che se occorressero due giorni in più, non sarebbe un problema. Però c'è una coincidenza: venerdì 22 il Pisa è di scena a Chiavari contro l'Entella, a un tiro di schioppo dalle ville taliane di Knaster che ha una villa a Lerici e un'altra a Forte dei Marmi. Chissà che non possa essere anche la sua prima volta allo stadio da socio di maggioranza nerazzurro. Qui, però, si corre con la fantasia.



Uno scorcio dell'Arena Garibaldi (Foto Valtriani)

I PUNTI FERMI

L'assessore Latrofa: «Chiunque gestirà l'impianto, dovrà consentirne l'uso al club nerazzurro»

